

Fisco e famiglia: il Forum torna nelle piazze

Al via una raccolta di firme per la deduzione sull'imponibile di 6-8 mila euro per ogni figlio

DA ROMA **PIER LUIGI FORNARI**

Dopo il raduno di più di un milione di persone a Piazza San Giovanni il 12 maggio scorso, il popolo del Family day torna a far sentire la sua voce. Il Forum delle Associazioni familiari, promotore di quell'evento, lancia una nuova grande mobilitazione, con una raccolta di firme per un fisco e politiche regionali «a misura di famiglia». L'iniziativa è stata annunciata ieri in una conferenza stampa al Senato. «La manifestazione del 12 maggio ha mostrato la capacità delle famiglie italiane di mobilitarsi e far presente alle istituzioni ed alla politica i propri valori e le proprie istanze – ha esordito Giovanni Giacobbe, il presidente del "cartello" che rappresenta 51 associazioni –, L'iniziativa in favore della petizione per il fisco e le leggi regionali punta a ripetere il successo del Family day in continuità con quell'evento».

«Mantenere ed educare i figli è, per la famiglia, oltre che un obbligo morale e naturale, anche un diritto-dovere sancito dalla Costituzione», ha aggiunto Giacobbe. «Non è un fatto privato – ha spiegato la vicepresidente Paola Soave – ma un interesse di tutta la società. È necessario perciò riconoscere a livello fiscale che si tratta di un bene per tutta la collettività».

Da qui la richiesta del Forum di dedurre dall'imponibile il "minimo vitale" (una sorta di no tax area) per un valore di 6-8 mila euro per ogni figlio. In questo modo si abbassa l'imponibile e quindi l'aliquota, perché non è possibile che a parità di reddito chi ha figli paghi le stesse tasse di chi non li ha (equità orizzontale). L'imponibile, in altri termini, deve essere cal-

colato non solo in base al reddito ma anche in base al numero di componenti della famiglia. «In Italia – ha semplificato la Soave – per una famiglia di quattro persone (coniuge e due figli a carico), con un reddito di 25 mila euro l'aliquota media è del 6,9% pari ad una imposta di 1.725 euro mentre in Francia è dello 0,2 (imposta di 52). Con un reddito di 50 mila euro le aliquote passano rispettivamente al 26,4% contro il 5% e le tasse dai 13 mila ai 2 mila e 518. In Germania l'aliquota media per tale famiglia è rispettivamente del 3% (750 euro) e del 16% (8 mila).

Il sistema proposto dal Forum, è di semplice applicazione «mantiene intatta la progressività del prelievo e può sostituire l'attuale complicato sistema delle detrazioni». Le deduzioni, inoltre, abbassano anche l'addizionale locale. «Il problema degli incapienti si può facilmente risolvere – ha argomentato la Soave – introducendo "l'imposta negativa", un'integrazione al reddito pari alla deduzione non goduta».

La preferenza per le deduzioni al posto degli assegni è motivata dal fatto

che tale misura rispetta il principio di sussidiarietà, cioè «non toglie alla famiglia quello che non le può essere tolto perché necessario al mantenimento dei figli, inoltre riconsegna alla famiglia la dignità lasciandole libertà di operare le proprie scelte»,

senza operare le coercizioni tipiche degli interventi assistenzialistici, che tra l'altro non sono rivolti a tutte le famiglie.

Il Forum tuttavia non esclude che in «una futura, complessiva riforma del sistema fiscale, sia possibile prevedere anche l'introduzione di strumenti, quale il quoziente familiare, che abbiano alla base, come soggetto imponibile, non più l'individuo ma il nucleo familiare».

La richiesta di un fisco equo si accompagna a quella di politiche decentrate a misura di famiglia. «Infatti alcune regioni – ha notato la vice-

presidente – non hanno leggi per la famiglia, alcune non sono adeguate, altre vanno rifinanziate». «È decisivo mettere al centro delle regioni la po-

litica familiare – ha aggiunto l'altro vicepresidente, Giuseppe Barbaro –. È necessario che gli interventi siano declinati non in chiave di diritti individuali, ma considerando il soggetto famiglia». Barbaro ha lamentato che nella Finanziaria ci sono misure che riguardano la famiglia solo indirettamente: «Nella riduzione del-

l'Ici non si tiene conto della composizione familiare». Ha deplorato inoltre il fatto che «per la prima volta il Forum non è stato consultato tra le parti sociali».

Il presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, Mimmo Lucà (Ds) ha condiviso la «delusione» già espressa dal Forum in merito alla manovra 2008. «Dopo la conferenza della Famiglia ci aspettavamo una Finanziaria diversa per la famiglia», ha commentato sottolineando che «a Firenze esponenti del governo avevano preso impegni che sono rimasti disattesi». Lucà ha manifestato «amarezza» anche perché non si è tenuto conto delle proposte emerse dal lavoro fatto per mesi alla commissione Affari sociali di Montecitorio sulla condizione delle famiglie. Nella manovra ci sono «delle misure, ma non la svolta che ci aspettavamo. Spero – ha concluso – che in corso d'opera si possa introdurre qualche correttivo, lo spero, ma non ne ho la sicurezza». La Udc Luisa Santolini ha espresso piena sintonia con le proposte della petizione. «Vogliamo rimanere saldamente accanto alle posizioni e alle battaglie condotte dalle organizzazioni familiari, – ha assicurato – continuando a offrire loro il supporto necessario per veder riconosciuto in futuro ciò che inequivocabilmente spetta alle famiglie». Infine partendo dalla constatazione che l'attuale governo ha deluso le famiglie, la Santolini ha auspicato una politica bipartisan nella linea indicata dal Forum.

L'obiettivo delle associazioni è la creazione di una tassazione equa, adeguata al numero dei componenti del nucleo

Il presidente Giacobbe: pronti a mobilitarci per le nostre istanze
La vice Soave: il mantenimento e l'educazione dei figli interessa tutta la comunità

i numeri

In Italia per una famiglia di quattro persone con un reddito di 25mila euro, l'aliquota media è del 6,9 per cento (1.725 euro), mentre in Francia è dello 0,2 (appena 50 euro)
Con 50mila euro le aliquote passano al 26,4 per cento (13mila euro) contro il 5 (2.518)

BOBBA

BONUS PER LAVORATRICI? DANNOSO

«Con un fisco che penalizza fortemente le famiglie monoreddito, questo bonus rappresenta oltre che un danno una vera e propria beffa»: è una delle quattro ragioni che a giudizio del senatore di Luigi Bobba, rende il bonus di 150 euro di detrazione fiscale aggiuntivi solo per la donna lavoratrice con figli «una misura eccentrica per almeno quattro ragioni». «Le casalinghe sono cittadine di serie B? Quale la ratio per escluderle? Potrebbe perfino essere misura incostituzionale», osserva Bobba criticando il bonus che, privo di qualsiasi meccanismo selettivo, non incoraggia neppure l'occupazione femminile. «Forse – aggiunge – il genio notturno che ha introdotto il bonus ha immaginato che potesse favorire la natalità. Ma sarebbe ridicolo, visto che un figlio costa 400/500 euro al mese». Per Bobba negli emendamenti dei parlamentari di tutta l'Unione in commissione Lavoro del Senato si poteva trovare «qualche idea meno strampalata».

LA SOTTOSCRIZIONE

Da San Giovanni alle mille piazze del Paese

«Una firma per il bene della tua famiglia, di tutte le famiglie». Dopo la grande manifestazione del 12 maggio di Piazza San Giovanni, il Forum delle associazioni familiari si mobilita con questo appello nelle mille piazze del Paese per raccogliere le firme a favore della petizione in favore di leggi regionali ed un fisco a misura di famiglia. Saranno messi banchetti davanti alle scuole, nei mercati e per le strade, ha spiegato ieri il vicepresidente del Forum, Giuseppe Barbaro, «si potrà firmare anche online nel sito dedicato (www.forumfamiglie.org), sarà attivato un call center». Impegnati in prima linea saranno i 20 forum regionali, e quelli provinciali e municipali, aumentati anche per effetto del Family Day. Saranno promossi incontri capillari sul territorio e anche dibattiti nelle tv locali. Insomma con una serie di manifestazioni si intende attivare una rete a sostegno dell'iniziativa. «Sarà anche una grande occasione formativa per sensibilizzare le persone ai valori della famiglia sanciti dalla nostra Costituzione».

Idee e proposte concrete

Insieme alla petizione per fisco e politiche regionali a dimensione familiare, il Forum avanza con grande concretezza le sue proposte di miglioramento della Finanziaria 2008. Tra l'altro chiede un aumento del valore iniziale delle detrazioni fiscali a mille euro, e l'innalzamento del tetto limite da 70 a 90 mila euro. La armonizzazione assegni-detrazioni per evitare disparità di trattamento. Si propone di rendere il bonus di 150 euro per gli incapienti misura strutturale. Un'altra proposta punta ad aumentarlo a 500 euro. Per quanto riguarda la riduzione Ici si tende a commisurarla alla dimensione familiare,

Ecco come migliorare la Finanziaria: più detrazioni; sostegno per l'affitto alle giovani coppie; certezza di risorse per la scuola

si propongono detrazioni per l'affitto delle giovani coppie. In merito alla scuola, il Forum chiede certezza di risorse a disposizione, senza che essa divenga terreno per tagli ed economie di spesa. Per quanto riguarda la scuola paritaria, si auspica «il reperimento delle risorse necessarie per realizzare nel nostro Paese la libera scelta educativa

delle famiglie». Tuttavia in sede di Finanziaria 2008, consapevole del momento di difficoltà economica per il Paese, il Forum non quantifica le risorse occorrenti per una effettiva parità economica e si limita invece a definire le risorse minime necessarie quanto meno per rifinanziare adeguatamente gli attuali capitoli di spesa. Per quanto riguarda le adozioni internazionali si propongono sgravi, in modo da eliminare le disuguaglianze. Proprio in merito alla Finanziaria 2008 le due senatrici di Emanuela Baio e Paola Binetti ritengono «condivisibili» le proposte del Forum e chiedono che vengano tenute presenti.

